

L'ASSEMBLEA REVoca IL CDA ED ELEGGE GLI AMMINISTRATORI INDICATI DAL COSTRUTTORE ROMANO, COSTAMAGNA NUOVO PRESIDENTE, PIETRO SARÀ AD

# Salini vince la partita di Impregilo

Gavio promette battaglia: «Ci opporremo con ogni mezzo alla spoliatura della società»

**FRANCESCO SPINI**  
MILANO

Salini vince la partita, in Impregilo comanderà lui. Gavio, sconfitto, promette: non finisce qui. Con il voto determinante di Amber (forte del 7,26% e oltre) e di altri fondi speculativi, l'assemblea del primo general contractor italiano manda a casa il consiglio di amministrazione targato Tortona (e appoggiato da Mediobanca) e fa scattare il ribaltone romano. Al posto di Fabrizio Palenzona, alla presidenza sale l'ex Goldman Sachs, Claudio Costamagna. Esulta Pietro Salini: oggi sarà nominato amministratore delegato in un cda monocolore con una sola rappresentante di Igli: Giuseppina Capaldo.

S'illude chi pensa di scrivere la parola fine in questa saga. Igli, infatti, non si rassegna: «È stato soltanto il primo atto di un durissimo scontro - comunica a fine lavori - che non abbiamo voluto e che di fatto ha già profondamente destabilizzato la società». Secondo la holding dei Gavio (Beniamino, prevedendo forse la sconfitta, non s'è presentato all'appuntamento coi soci) «è chiaro che il risultato dell'alleanza assembleare tra Salini e Amber alla fine sarebbe lo smembramento della capacità industriale e la distribuzione indiscriminata delle risorse di Impregilo». Per questo, spiegano,

«da oggi ci opporremo con ogni mezzo al tentativo di spoliatura della società». Promettono battaglia «in ogni sede».

I toni del vincitore - che una settimana fa invocava i carabinieri - sono ora assai pacati. Da Igli, dice Salini, «ci aspettiamo collaborazione». E forse un'OPA?, gli chiedono. «Tutto è possibile, ma non me la attendo». Per ora auspica che «la nostra proposta industriale» di creare un campione nazionale con l'integrazione tra Salini e Impregilo, «possa trovare un più ampio consenso tra tutti gli

**Piazzetta Cuccia**  
**difende Tortona**

**Ma risulta determinante**  
**il voto del fondo Amber**

azionisti». Finisce così, dunque, questo capitolo della telenovela cominciata a ottobre, quando Salini si affacciò nel capitale con l'8% fino a raggiungere l'attuale 29,949% che ha permesso, col 2% raccolto tramite la sollecitazione di deleghe (su cui il giudice si esprimerà il 22 agosto) e le quote dei fondi hedge a centrare il 51,01%, contro il 48,94% di no e lo 0,04% di astenuti. L'assemblea si apre con le polemiche. Con Bruno Binasco, amministratore unico di Igli, che sospetta casi di «esterovestizione» tra gli azionisti targati Cayman presenti in sala. A fare da

apripista a Salini, ancora il superavvocato Sergio Erede, che spiega le ragioni della revoca del cda con le «scelte gestionali insoddisfacenti» dell'era Igli, le «contraddizioni» e le «incoerenze» col piano industriale della vendita del 19% di Ecorodovias (che da Salini sarà riconsiderata, per massimizzarne la valorizzazione con la vendita del pacchetto di controllo) e del buy back. Contro Igli anche Nextam.

A difesa di Gavio si schiera invece Mediobanca che, spiega la rappresentante Cristiana Vivaldi, «non ritiene giustificata la richiesta di revoca». In un lungo intervento l'ad Alberto Rubegni rivendica l'operato che ha permesso alla società di resistere anche in contesti difficili come dopo il sequestro di 750 milioni nel 2007, all'epoca dell'immondizia a Napoli. Difende il ruolo del cda anche il vicepresidente Gian Maria Gros Pietro. Binasco attacca sui «prospetti fuorvianti e carenti» con cui Salini ha raccolto le deleghe, ipotizza un «concerto tra Amber e Salini», oggetto di esposto a Consob. Ed è proprio Umberto Mosetti, rappresentante di Amber, (che secondo Binasco avrebbe una forza di voto del 9%) a chiudere i giochi, comunicando «la decisione complicata e sofferta» che premia Salini. Il suo piano, spiega, «offre maggiori prospettive di realizzazione di valore anche nel breve termine e di distribuzione di utili agli azionisti».



**Sfidante**

Il costruttore  
Pietro Salini  
(nella foto)  
è riuscito  
a far revocare  
e rinnovare  
il cda  
di Impregilo  
Ieri il titolo  
ha perso  
il 2,37%  
in Borsa